BIOGRAFIE ARTISTI

Laura Berruto vive e lavora a Chieri.

Si diploma al Liceo Artistico e in Scenografia presso l'Accademia Albertina di Belle arti
Conseguita l'abilitazione all'insegnamento di Discipline Pittoriche ottiene la cattedra
presso il Liceo Artistico Statale di Novara dove insegnerà dal 1974 al 2009

Inizia ad esporre ancor prima di diplomarsi.

Nelle sue opere giovanili, si serve della luce come mezzo di espressione per rivelare forme pulite con grazia " lirica " come dirà Albino Galvano nel 1975 in occasione della
presentazione alla personale presso la galleria " Erika " di Torino, successivamente sarà
attratta dall'azione del tempo come elemento di trasformazione della materia e creazione
di immagini.

Immagini che verranno fermate dalla macchina fotografica e presentate in progetti quali:
" L'isola che non c'è ", " Racconti Urbani ", " Città oniriche ".

Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive e sono presenti in collezioni
pubbliche e private.

Nel 2025 ha tenuto mostre personali presso la biblioteca civica di Chieri e presso
la Galleria CSA Farm Gallery di Torino oltre numerose collettive.

Raffaella Brusaglino (Torino, 1975) è un'artista italiana con un percorso eclettico e
internazionale, che intreccia pittura materica, installazioni, arte partecipativa e
illustrazione.

Dopo la laurea in illustrazione allo IED di Torino, ha ampliato la sua formazione artistica
in due importanti città europee: Praga e Barcellona. In questi contesti ha potuto
confrontarsi con ambienti creativi diversi e sperimentare tecniche e materiali quali calce,
pigmenti naturali, terre e ossidazioni di metalli.

Ha collaborato anche con il teatro, realizzando manifesti e scenografie per il Teatro Stabile
di Torino e per compagnie di teatro gestuale in Spagna. Nel 2025 è autrice di " PoliMole " per il Politecnico di Torino: una serie di grafiche dedicate alla città.

Claudio Cravero grafico pubblicitario per oltre 40 anni e fotografo dagli anni '70.

1981/1992 è tra i fondatori del FANTEATRO e per 11 anni abbina recitazione e fotografia

1998/2002 è tra i fondatori di FINE spazio no-profit dedicato ai nuovi fotografi

2012 apre HANGAR studio, spazio fotografico polivalente per corsi di fotografia, eventi
d'arte, esposizioni e incontri con artisti.

2014/2018 è tra i fondatori di ACCA atelier, Associazione Culturale di artisti che organizza
l'apertura al pubblico degli atelier d'arte torinesi

Dal 2015 fotografo volontario per ONG/onlus che lo hanno portato in Bangladesh, Burkina
Faso, Ciad, India, Togo, Ucraina e Uganda

Dal 2018 insegna materia fotografica in un laboratorio per disabili, poi nelle scuole medie.

2019 è tra i promotore del CORTILE delle ARTI, collettivo di atelier e una galleria d'arte

2024 è tra i fondatori dell'Associazione Germinale che organizza Monferrato Art Fest

2024 è tra i fondatori di Equal East, Associazione per lo sviluppo di progetti umanitari in
aree di crisi

2025 è tra i fondatori di RANDAGI, Associazione di inclusione e contro l'indifferenza verso i senzatetto

La luce naturale è la costante di tutti i suoi progetti fotografici. Una luce che rimanda ai classici della pittura, punto di partenza della sua in/formazione, e al cinema di David Lynch e David Cronenberg.

Bahar Heidarzade nasce a Teheran nel 1981, pochi anni dopo la Rivoluzione che impone al popolo iraniano il passaggio dalla monarchia alla Repubblica islamica sciita. Di carattere introverso e taciturno, sin da piccola preferisce esprimere i propri sentimenti e sensazioni attraverso l'arte, la pittura e il disegno, cosa che continua a fare tutt'oggi.

Già adolescente, sogna la fuga da quel Paese che impone un ruolo limitato soprattutto della figura femminile e ne limita la libertà di espressione, ma non le è permesso andarsene. Si iscrive così all'Università frequentando un corso di studi d'Arte, senza poter mai realmente esprimere la propria creatività e adeguando la produzione ai dictat del governo attraverso una pittura prettamente figurativa.

Nel tentativo di esprimere le proprie idee e rivendicare la perduta identità femminile delle donne iraniane, viene più volte arrestata anche solo per il suo modo di vestire, truccarsi o indossare l'hijab lontano dalle convenzioni.

Nel 2013 si trasferisce a Torino: la scelta ricade su questa città non troppo caotica e vicina a quelle montagne che tanto le ricordano la sua infanzia.

Frequenta l'Accademia Albertina con indirizzo pittura prima e scultura poi per ampliare le sue conoscenze dei diversi linguaggi espressivi: è nella città sabauda che inizia a ideare e realizzare, oltre a tele, anche performances e installazioni che trova particolarmente idonee per la condivisione del suo impegno politico. Da anni non torna in Iran, dove potrebbe rischiare l'arresto. Ha partecipato nel 2025: "Radici in movimento" presso Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, curato da Daniela Finocchi, nel 2024: "Living beings" presso Archivio di Stato di Torino, curato da Domenico Papa, poi 2024: "DIALEKTIKE" presso Fondazione Giorgio Amendola, curato da Mario D'Amato e Stefano Greco, 2024: "Re-Conessioni" presso Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, curato da Bernardo Follini e Virginia Singer, 2024: "Feel the slowing of time" presso Galleria Riccardo Costantini Contemporary, Torino.

Guido Pigni (1968) è un artista e incisore attivo a Milano. Ha studiato presso l'Istituto Europeo di Design (1986–1989) e all'Accademia Raffaello di Urbino (1992–1993), specializzandosi nell'incisione calcografica.

Ha lavorato inizialmente come illustratore e, a partire dal 1989, i suoi disegni sono stati pubblicati da numerose riviste e case editrici tra cui Feltrinelli, Mursia, De Agostini, Mondadori, Linea d'Ombra, Laterza, Sole 24 ore e altre. Dal 1992 si è dedicato all'incisione, realizzando ad oggi oltre 200 lastre principalmente ad acquaforte e puntasecca. Con l'editore-stampatore Roberto Gatti del Laboratorio d'Arte Grafica di Modena ha realizzato diversi progetti fra cui due libri d'artista. A Modena ha esposto in diverse occasioni presso la galleria Arte su carte.

A partire dagli anni 2000, la sua attività di illustratore è diventata marginale, mentre si è intensificata quella legata all'incisione ed espositiva. Dal 1992 e fino al 2015 ha collaborato regolarmente, tenendo mostre personali e collettive, con la Galleria dell'Incisione di

Brescia. In anni più recenti ha collaborato anche con la galleria Valeria Bella di Milano. Nel 2010 ha fondato PigPrints, galleria e laboratorio di incisione a Milano, attiva nella diffusione e produzione di stampe d'arte e alla promozione di residenze rivolte ad artisti internazionali che operano nel campo della stampa. Oggi Guido Pigni è riconosciuto come una figura di rilievo nell'incisione contemporanea italiana.

Michele Rigoni. Direttore creativo e regista, da oltre 25 anni nel mondo della comunicazione digitale e degli eventi, titolare dell'agenzia Keymove di Milano. In questi anni ha maturato grande esperienza nella gestione di progetti di comunicazione crossmediali: dal filmato istituzionale al sito internet, dalla progettazione e gestione di eventi e convention fino alla realizzazione di exhibit interattivi. Da sempre legato al mondo dell'immagine e del video ha iniziato nel 2022 il suo percorso artistico legato ai temi della costruzione di "nuove memorie" attraverso la rielaborazione di immagini che provengono dal nostro passato. Utilizza vecchie cartoline, album di memorie, fotografie raccolte in mercatini o in cassette di intimità. Tutto rigorosamente datato e che ha "viaggiato", tutto che parla di persone, amori possibili, di amicizie di gruppo e di luoghi del piacere, di paesaggi dimenticati e di curiosità dell'esplorare. Attraverso le sue opere l'artista invita lo spettatore a riflettere sul valore e la permanenza delle memorie tangibili, quelle che si toccano e si tramandano, mantenendo un'unicità intima e irripetibile e una modernità che traspare dal segno grafico. La sua opera è completamente analogica. Nel 2024 partecipa a Lucca Art Fair "Contemporanea" – collettiva, Madama Milano – "Nuove Storie" – personale Artista Monza – "segno in architettura" , a Visual art Journal – press – pubblicazione intervista e pubblicazione 6 opere Stazione Arte Milano.